

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 1 di 26

**DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA
SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI
D.Lgs 81/08**

EMISSIONE/REVISIONE	EMISSIONE	REVIS.	REVIS.	REVIS.
DATA	19/10/2015	31.10.19		
APPROVAZ. DIREZIONE				
Nota:				

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 2 di 26

INDICE

1. CONSULTAZIONE, DISTRIBUZIONE E REVISIONE.....	3
1.1 ELENCO COPIE DISTRIBUITE	3
1.2 LISTA DI CONSULTAZIONE	3
2. INTRODUZIONE	4
2.1 IL DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	4
2.1.1 Premessa	4
3. IL DOCUMENTO AZIENDALE.....	5
3.1 SCHEDA GENERALE AZIENDALE	5
3.1.1 Dati Sede Legale e altre Unità.....	5
3.2 SCHEDA UNITA' OPERATIVA.....	6
3.2.1 Personale.....	6
3.2.2 Funzioni Aziendali per la protezione dai rischi.....	6
3.2.3 Enti territoriali di riferimento.....	7
3.2.4 Descrizione attività.....	8
3.2.5 Elenco documentazione esistente.....	9
4. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	11
4.1 LE FASI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO: PARALLELISMO TRA I POSSIBILI APPROCCII	
4.2 CATEGORIE DI FATTORI DI RISCHIO	11
4.3 PROBABILITÀ, DANNO E RISCHIO	12
4.3.1 Processo metodologico per l'analisi e applicazione pratica	14
4.4 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E VALUTAZIONE DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	15
4.5 IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI	21
5. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE.....	22
5.1 PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	22
5.1.1 Programma.....	23
6. ALLEGATO 1: SCHEDE ANALISI ATTIVITA'.....	25

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 4 di 26

2. INTRODUZIONE

2.1 IL DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

2.1.1 Premessa

Il presente Documento, redatto ai sensi del D.Lgs 81/2008 Art. 17, è stato:

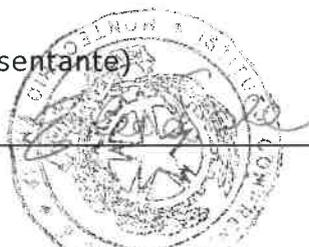
- posto all'ordine del giorno degli argomenti della riunione periodica di sicurezza il giorno _____
- sottoposto all'attenzione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza in data _____

Esso illustra il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi effettuate ai sensi dell'Art. 17 del D.Lgs 81/2008.

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal

- Datore di lavoro
(firma e timbro legale rappresentante)

Dott.ssa. ELENA VIALE



in collaborazione con:

- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei lavoratori
(firma)

Dott.ssa Angela Reverberi

- Medico Competente
(firma e timbro)

Dott. Marco Chittolini

- Altra consulenza tecnica

consultando il

- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
(firma)

MANUELA VIOLI

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 5 di 26

3. IL DOCUMENTO AZIENDALE

3.1 SCHEDE GENERALI AZIENDALI

3.1.1 Dati Sede Legale e altre Unità

**RAGIONE SOCIALE
ISTITUTO COMPRENSIVO DI MONTECCHIO EMILIA**

Sede Istituto: Indirizzo VIA XXV APRILE, 14

C.A.P. 42027 Comune MONTECCHIO EMILIA

Prov. REGGIO EMILIA

Tel. 0522.864201 Fax 0522.861321

C.F. 91094350351

Dirigente Scolastico Dott.ssa ELENA VIALE

Scuola dell'infanzia "A.GIUFFREDI"

Sede Plesso: Indirizzo Via A.D'ESTE, 36

C.A.P. 42027 Comune MONTECCHIO EMILIA

Prov. REGGIO EMILIA

Tel. 0522.864439 Fax //

Preposto ANNA AMOROSO

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 6 di 26

3.2 SCHEDE UNITA' OPERATIVE

Scuola dell'infanzia "A.Giuffredi"

Via A.D'Este, N° 36 – 42027 Montecchio Emilia (RE)

3.2.1 Personale

Numero di imprese esterne cui sono appaltati i lavori all'interno dei locali aziendali	<u>1</u>
Numero di lavoratori dipendenti da imprese esterne che operano nei locali aziendali	<u>1</u>
Contratto collettivo applicato: Contratto collettivo nazionale del comparto scuola	

3.2.2 Funzioni Aziendali per la protezione dai rischi

<i>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi:</i>
Dott.ssa Angela Reverberi
<i>Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi:</i>
PAOLA MARINA CATELLANI
<i>Preposto:</i>
ANNA AMOROSO
<i>Medico Competente:</i>
Dott. MARCO CHITTOLINI
<i>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:</i>
MANUELA VIOLI
<i>Addetti alla Prevenzione Incendi:</i>
SI VEDANO LETTERE DI INCARICO ALLEGATE AL PRESENTE DOCUMENTO
<i>Addetti al Servizio di Pronto Soccorso:</i>
SI VEDANO LETTERE DI INCARICO ALLEGATE AL PRESENTE DOCUMENTO

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 7 di 26

3.2.3 Enti territoriali di riferimento

Azienda U.S.L. di REGGIO EMILIA Distretto RE SUD Montecchio Emilia

Indirizzo Via Marconi n° 18
C.A.P. 42027 Comune Montecchio Emilia
Prov. REGGIO EMILIA
Tel. 0522-860121 Fax 0522-860140

Sede EX-ISPEL di PIACENZA

Indirizzo Via Rodolfo Boselli, 54-63
C.A.P. 29122 Comune PIACENZA
Prov. PIACENZA
Tel. 0523 343211 0523-343361

Comando Vigili del Fuoco di REGGIO EMILIA

Indirizzo Via Canalina, 8
C.A.P. 42123 Comune REGGIO EMILIA
Prov. REGGIO EMILIA
Tel. (115) 0522-325411

Sede Zonale INAIL di REGGIO EMILIA

Indirizzo Via Monte Marmolada, 5
C.A.P. 42122 Comune REGGIO EMILIA
Prov. REGGIO EMILIA
Tel. 0522 352111 Fax _____

Direzione Territoriale del Lavoro di REGGIO EMILIA

Indirizzo Via Paolo Borsellino n. 40/42
C.A.P. 42123 Comune REGGIO EMILIA
Prov. REGGIO EMILIA
Tel. 0522 406100 Fax _____

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 8 di 26

3.2.4 Descrizione attività

Presso la scuola dell'infanzia "Giuffredi" di Montecchio opera personale dipendente dell'Istituto Comprensivo con mansioni di "insegnante" e "collaboratore scolastico". Le due collaboratrici scolastiche, svolgono attività di vigilanza sui minori, di pulizie generali dell'edificio, oltre al supporto delle insegnanti durante la mattinata.

Lo scodellamento e la distribuzione dei pasti, nonché il lavaggio delle stoviglie è affidato a personale dipendente di Cooperativa esterna incaricato dal Comune, (il cibo proviene dalla cucina centralizzata della scuola dell'Infanzia e nido comunale)

L'attività non è soggetta al controllo diretto da parte dei VVF in quanto il numero complessivo di persone presenti all'interno dell'edificio non eccede le 100 unità.

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 9 di 26

3.2.5 Elenco documentazione esistente

Documentazione OBBLIGATORIA GENERALE

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)

Documento di valutazione dei rischi (art. 17 D.Lgs. 81/2008)	
Nomina Lavoratori designati alla gestione delle emergenza antincendio e primo soccorso	
Lettera di "richiesta d'intervento" all'ente proprietario dell'immobile	
Piano di emergenza	
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento	
Elenco e caratteristiche D.P.I. (+ istruzioni)	
Schede di sicurezza sostanze e preparati	
Registro Infortuni	

(di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio)

Usabilità	
SCIA Vigili del Fuoco	
Copia denuncia impianto messa a terra	
Copia denuncia di protezione dalle scariche atmosferiche ovvero dichiarazione - calcolo struttura autoprotetta	
Dichiarazione conformità impianti elettrici	
Documentazione impianto riscaldamento centralizzato >34.8 kW o >30.000 kcal/h (libretto ISPEL)	

(di pertinenza dei lavoratori e loro organizzazioni)

Nomina R.L.S. (Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza)	
--	--

Documentazione OBBLIGATORIA SPECIFICA

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)

Libretti apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg	
Libretti di altre apparecchiature soggette ad omologazione	
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE	
Nomina medico competente	
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario	
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	
Documentazione vaccinazioni	

(di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio)

Denuncia impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione	
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 10 di 26

Libretto/i ascensore/i o montacarichi	
---------------------------------------	--

Documentazione NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)

Elenco del contenuto dei presidi sanitari	
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT	
Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni	
Misure tecniche, organizzative, procedurali identificate per lavorazioni particolari	
Elenco delle mansioni con obbligo d'uso dei DPI	
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	
Presenze giornaliere nel plesso scolastico (media/potenziale)	

(di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio)

Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione	
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT	
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento	

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 11 di 26

4. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

4.1 LE FASI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO: PARALLELISMO TRA I POSSIBILI APPROCCI

FASE LOGICA	APPROCCIO MATEMATICO	APPROCCI SEMPLIFICATI
1. Identificazione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> fonti potenziali di pericolo soggetti esposti 	<ul style="list-style-type: none"> fonti potenziali di pericolo soggetti esposti
2. Valutazione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> R = f (M,P) f = funzione che descrive il modello matematico per valutare l'esposizione M = identificazione dei livelli di danno P = identificazione probabilità del danno 	Stima di ciascuna situazione a rischio al fine di valutarne la gravità: <ul style="list-style-type: none"> Confronto con: <ul style="list-style-type: none"> ◇ norme di legge ◇ codici di buona pratica ◇ principi generali delle prevenzione ◇ politica di sicurezza aziendale Scale semiquantitative di gravità (es. alto, medio, basso)
3. Determinazione misure di prevenzione e/o protezione	<ul style="list-style-type: none"> Livello di Rischio accettabile R_a Confronto: R > R_a ? Priorità Misure di prevenzione/mitigazione 	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione delle Misure di prevenzione e/o mitigazione in base al confronto con "modelli di buona pratica corrente" Indicazioni per eventuali analisi più approfondite.

4.2 CATEGORIE DI FATTORI DI RISCHIO

Per "**FATTORE DI RISCHIO**" si deve intendere ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari, ...) o di fattori organizzativi o procedurali (Sorveglianza Sanitaria; Piani di Emergenza, Istruzioni, Libretti di Manutenzione, ...).

Ogni Fattore di Rischio è stato analizzato sotto i due principali aspetti che caratterizzano la fase dell'individuazione dei rischi:

- le diverse tipologie e forme che le fonti di pericolo connesse a quel Fattore di Rischio possono assumere e, contestualmente, le diverse misure protettive e preventive che ciascuna di esse può o deve presentare;
- le diverse misure di prevenzione e protezione che i soggetti a rischio possono o debbono avere, sia di tipo collettivo che individuale, legate per lo più ad aspetti organizzativi e formativi.

Entrambe le categorie di aspetti di cui sopra contribuiscono infatti ad individuare il livello di rischio esistente in relazione a ciascun Fattore.

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 12 di 26

Nell'analisi del Fattore di Rischio i vari punti di verifica sono stati esplicitati tenendo presenti, in linea generale, tre classi di riferimenti:

- le richieste specifiche della normativa in vigore;
- gli Standard internazionali di buona tecnica;
- la rispondenza al "buon senso" "ingegneristico".

4.3 PROBABILITÀ, DANNO E RISCHIO

Nelle successive tabelle sono descritte le scale semiquantitative del Danno (D) e della Probabilità (P) ed i criteri per l'attribuzione dei rispettivi valori.

La definizione della scala delle Probabilità fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività; infine, un criterio di notevole importanza, è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo-statistico disponibile. Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una prassi molto interessante utilizzata a riguardo in alcuni Paesi anglosassoni.

La scala di gravità del Danno, chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e, fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula $R = P \times D$ ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo riportato in tab. 2.1.3.5, avente in ascissa la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi, ad esempio:

R > 8	Azioni correttive indilazionabili
4 < R < 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 < R < 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve – medio termine
R=1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

E' evidente che, per dover essere estremamente semplificate e generali, tali definizioni debbono trascurare moltissimi aspetti che pure sono cruciali, e si prestano pertanto ad una molteplicità di osservazioni, in sede applicativa.

A questo riguardo si vuol ribadire che la metodologia di valutazione applicata non è stata utilizzata in modo automatico, ma solamente come una guida per il valutatore.

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 13 di 26

Scala delle probabilità P

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPEL, etc..). Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Scala dell'entità del danno D

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 14 di 26

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

P	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		D			

4.3.1 Processo metodologico per l'analisi e applicazione pratica

Come si è già detto, l'analisi dei rischi nell'ambiente di lavoro è costituita da tre attività in sequenza logica:

1. L'identificazione dei Fattori di rischio
2. La Valutazione dei Rischi
3. L'individuazione delle misure necessarie ed il relativo Programma di Attuazione

L'attività di Identificazione dei Fattori di Rischio implica l'analisi sistematica delle mansioni e dell'ambiente di lavoro, al fine di verificare la presenza di situazioni che possono comportare pericolo per l'incolumità fisica e la salute dei lavoratori.

Queste situazioni possono essere imputabili all'impiantistica (ad esempio, macchinario inidoneo), alla qualità ambientale (ad esempio carenza di illuminazione) alla competenza del personale addetto, allo stress fisico o mentale o ad altri fattori presenti nell'ambiente di lavoro.

L'identificazione dei fattori di rischio è l'essenziale attività preliminare e propedeutica alla Valutazione dei Rischi.

La Valutazione dei rischi consiste nell'esame dei fattori di rischio identificati e nella meditata analisi di vari aspetti, quali la Tollerabilità del Rischio, Possibilità di eliminazione del Rischio, Riduzione delle probabilità di accadimento del danno, Mitigabilità delle conseguenze del Rischio.

Il prodotto dell'attività di Valutazione del rischio è un giudizio generale sulla sicurezza dei vari aspetti dell'attività lavorativa e riportante l'elenco dettagliato degli interventi eventualmente necessari per raggiungere l'obiettivo di tutelare l'integrità fisica e la salute dei lavoratori.

I vari fattori di rischio sono stati analizzati per l'intera realtà aziendale valutando caso per caso l'esistenza o meno di un rischio in termini numerici.

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 15 di 26

4.4 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E VALUTAZIONE DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
1	AREE DI TRANSITO	<p>La segnalazione delle vie di fuga e delle uscite di emergenza all'interno della struttura deve essere adeguata.</p> <p>La disposizione degli arredi e dei lettini all'interno delle sezioni deve essere sempre effettuata in modo tale da garantire la pervietà delle vie di fuga.</p> <p>Alle collaboratrici scolastiche viene raccomandato di segnalare sempre l'eventuale presenza di pavimenti bagnati con idonea cartellonistica e di garantire sempre la presenza di percorsi asciutti nel caso in cui la pulizia dei pavimenti venga effettuata in concomitanza con la presenza di personale dipendente o degli alunni.</p> <p>Nell'area cortiliva deve essere apposto cartello indicante il punto di raccolta in caso di evacuazione.</p>	1	3	3
2	SPAZI DI LAVORO	<p>Gli spazi nella scuola risultano inadeguati; le sezioni vengono utilizzate anche come dormitori e questo costringe le ausiliarie e le insegnanti ad effettuare continue movimentazioni di arredi e lettini.</p> <p>Non è inoltre presente uno spazio idoneo per lo stoccaggio dei lettini impilati.</p> <p>Il numero di lettini posizionabili mantenendo le vie di fuga è limitato. Sono state fornite alle insegnanti precise indicazioni su come collocare le brandine e sul numero massimo di lettini per ogni sezione.</p> <p>I servizi igienici dei bambini sono insufficienti, sia come numero di water che come spazio a disposizione per il cambio dei bimbi.</p> <p>Il pavimento del bagno risulta scivoloso, nonostante il comune abbia effettuato in passato un trattamento con prodotto antiscivolo.</p> <p>Si raccomanda il personale docente di posizionare gli oggetti pesanti (piante in vaso, stereo, monitor dei pc ...) ad altezze sufficienti a risultare irraggiungibili ai bambini che in caso contrario potrebbero trascinarsi addosso. La posizione degli oggetti non deve costituire inoltre pericolo per i bambini in caso di sisma.</p>	2	3	6
3	SCALE	Si ricorda che le eventuali scale portatili presenti nel plesso ed in uso al personale scolastico devono avere caratteristiche adeguate secondo direttiva EN131 e non avere altezza superiore ai 5 metri.	1	2	2
4	MICROCLIMA TERMICO	La scuola è adeguatamente riscaldata durante il periodo invernale. Sono a disposizione degli insegnanti, degli alunni e dei collaboratori scolastici bagni dotati di sapone e asciugamani monouso.	1	1	1
5	VIDEOTERMINALI	Nella sezione 5 anni è presente un computer portatile impiegato dalle docenti quale supporto alle attività didattiche. Nessuna delle insegnanti utilizza in modo sistematico il pc nell'ambito della propria attività, non sono pertanto presenti	1	1	1

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 16 di 26

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
		lavoratori che possano essere inquadrati come videoterminalisti.			
6	MACCHINE	Le uniche macchine presenti sono quelle per il lavaggio delle stoviglie, che vengono impiegate da personale di ditta esterna.	1	1	1
7	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	Non sono presenti apparecchi di sollevamento.			
8	MEZZI DI TRASPORTO	Non sono presenti mezzi di proprietà dell'istituto comprensivo a servizio del personale scolastico.			
9	ATTREZZI MANUALI	Vengono utilizzate esclusivamente attrezzature manuali per la pulizia dei locali dai collaboratori scolastici e per la pulizia del cortile dal personale di ditta esterna incaricata.	1	1	1
10	MANIPOLAZ. MANUALE OGGETTI	Il corpo insegnanti è soggetto alla movimentazione manuale dei bambini specialmente nelle sezioni dei più piccoli dove si rende necessario spostarli e sollevarli per posizionarli sul fasciatoio e lavarli. I fasciatoi non sono corredati da scalette per agevolare la salita autonoma dei bambini, in quanto gli spazi a disposizione sono insufficienti. E' stata attivata la sorveglianza sanitaria per le insegnanti.	2	2	4
11	CARICO DI LAVORO FISICO	L'attività di docente nella scuola dell'infanzia comporta la necessità di assumere posture incongrue per lungo tempo (postura in piedi o postura chinata) e di effettuare sollevamento e movimentazione dei bambini. E' stata attivata la sorveglianza sanitaria per le insegnanti.	2	2	4
12	IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	I prodotti per la pulizia vengono stoccati in luogo non accessibile ai bambini e gestito dalle collaboratrici scolastiche. L'accumulo dei materiali utilizzati dalle insegnanti per lo svolgimento delle attività di laboratorio con i bambini deve essere limitato per quanto possibile ed effettuato evitando di accatastare carichi eccessivi sopra ad armadi o nei ripiani alti delle scaffalature. Le scaffalature metalliche presenti nell'unico locale adibito ad atelier sono fissate.	1	1	1
13	IMPIANTI ELETTRICI	L'impianto di messa a terra deve essere sottoposto a verifica periodica biennale e copia dei verbali di verifica deve essere conservata in allegato a presente documento. Si ricorda che deve essere evitato per quanto possibile l'utilizzo di prolunghe, prese multiple e ciabatte. L'interruttore di emergenza per lo stacco della corrente a tutto il plesso, collocato nell'ingresso, è segnalato con idoneo cartello.	1	2	2
14	APPARECCHI A PRESSIONE	E' presente una caldaia collocata in locale seminterrato. La manutenzione dell'impianto è a carico del Comune che ha incaricato ditta specializzata per le verifiche e gli interventi di manutenzione periodica.	1	2	2

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 17 di 26

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
15	RETI E APPARECCHI DISTRIB. GAS – SERBATOI	La caldaia è alimentata a gas metano di rete. La valvola di intercettazione del gas è collocata all'esterno della centrale termica e occorre verificare che sia segnalata con idonea cartellonistica.	1	2	2
16	RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE	L'attività non è soggetta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco in quanto il numero di presenze all'interno del plesso non eccede le 100 unità. Il rischio incendio è stato classificato come medio . Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Distribuiti all'interno della scuola sono presenti tre estintori a polvere con capacità estinguente pari a 34 A 233 BC. La manutenzione dei presidi antincendio è a carico del Comune (ditta incaricata GESTA). Deve essere presente registro antincendio da compilarsi a cura del referente del plesso. All'interno della scuola non devono essere conservate sostanze infiammabili. Il personale scolastico deve essere informato in merito al funzionamento del sistema di allarme antincendio che è azionabile anche manualmente e che deve essere impiegato anche durante le prove di evacuazione.	1	3	3
17	RISCHI PER PRESENZA ESPLOSIIVI	Rischio non significativo.			
18	RIFIUTI	L'attività scolastica determina la produzione di soli rifiuti urbani che vengono conferiti al servizio pubblico.	1	1	1
19	ESP. AD AGENTI CHIMICI	Di tutti i prodotti chimici in uso alle collaboratrici scolastiche devono essere conservate le schede di sicurezza aggiornate in allegato al presente documento.	1	2	2
20	ESP. AD AGENTI CANCEROGENI	Non applicabile .			
21	ESP. AD AGENTI BIOLOGICI	Nello svolgimento della normale attività il personale scolastico non è esposto a particolari rischi di natura biologica. Nel caso di insegnanti o collaboratori scolastici che lavorano con i bambini più piccoli ed effettuano operazioni di pulizia e cambio sussiste un minimo di rischio biologico; devono pertanto essere messi a disposizione del personale tutti i dispositivi di protezione individuale utili a proteggersi dal contatto con liquidi potenzialmente infetti. Si consiglia di verificare che le lavoratrici siano coperte da vaccinazione anti rosolia.	1	2	2
22	VENTILAZIONE LOCALI DI LAVORO	Tutti i locali dispongono di adeguata aerazione naturale.	1	1	1
23	CLIMATIZZAZIONE LOCALI DI LAVORO	Non è presente impianto di climatizzazione.			

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 18 di 26

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
24	ILLUMINAZIONE	Tutti i locali dispongono di adeguata illuminazione naturale e artificiale. E' presente adeguato sistema di illuminazione di emergenza. La funzionalità delle lampade di emergenza deve essere periodicamente verificata ed i controlli devono essere annotati sul registro antincendio.	1	1	1
25	ESPOSIZIONE AL RUMORE	Non sono presenti sorgenti di rumore significative.			
26	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	Non sono utilizzati utensili o mezzi che possano esporre gli addetti a vibrazioni meccaniche (su sistema mano-braccio o su corpo intero) con conseguente pericolo per la salute dei lavoratori.			
27	CAMPI ELETTROMAGNETICI	Non sono presenti sorgenti che possano generare campi magnetici, statici campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo. Si deduce per tanto che non possano prevedersi effetti accertati sulla salute dei lavoratori. Eventuali variazioni del quadro di rischio comporteranno l'effettuazione di valutazione specifica con misurazioni, finalizzata alla quantificazione del pericolo.			
28	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non sono presenti sorgenti di radiazioni incoerenti e laser in grado di avere effetti sulla salute dei lavoratori, accertati o su considerazioni biologiche.			
29	ESP. A RADIAZIONI IONIZZANTI	Non sono presenti sorgenti di radiazioni ionizzanti.			
30	COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ	Il compito di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione è stato affidato alla Dott.ssa Angela Reverberi in qualità di consulente esterno, la quale ha frequentato idonei corsi di formazione. Gli addetti alle squadre di emergenza antincendio e primo soccorso devono essere nominati con idonea lettera di incarico ad inizio anno scolastico. Per tutti gli addetti designati occorre verificare l'idonea formazione e conservare copia dell'attestato in allegato al presente documento. La formazione degli addetti al Pronto Soccorso e alla Prevenzione Incendi deve essere aggiornata ogni 3 anni.	2	2	4
31	ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	Il Piano di Attuazione degli adempimenti richiesti dalla presente Valutazione dei Rischi deve essere esaminato, e sottoscritto per presa visione, dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.	1	1	1
32	FORMAZIONE e INFORMAZIONE	I lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Tutta la popolazione scolastica (personale docente, collaboratori scolastici e alunni) deve effettuare periodicamente prova di evacuazione dell'edificio per verificare l'efficacia del piano d'emergenza. Nel corso dell'anno scolastico dovranno essere effettuate almeno due prove a seguito delle quali verrà redatto verbale riportante eventuali anomalie o difficoltà insorte.	1	2	2

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 19 di 26

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
33	PARTECIPAZIONE	I lavoratori vengono coinvolti nelle scelte in materia di igiene e sicurezza sul lavoro tramite il loro RLS in occasione delle riunioni del Servizio di Prevenzione e Protezione alle quali partecipano, oltre al dirigente scolastico, i referenti per la sicurezza dei singoli plessi, il RSPP, gli ASPP e il RLS.	1	1	1
34	NORME E PROCEDIM. DI LAVORO	Lavoratrici gestanti: la mansione di collaboratore scolastico e di insegnante della scuola dell'infanzia non è compatibile con un eventuale stato di gravidanza (postura in piedi per oltre la metà del turno di lavoro, rischio di scivolamento e caduta, movimentazione manuale di carichi, ...). Le lavoratrici devono essere informate riguardo alle limitazioni applicate e all'obbligo di comunicare immediatamente lo stato di gravidanza al dirigente affinché questi possa valutare la necessità di un cambio di mansione o l'interdizione immediata dal lavoro. Lavoro minorile: Non sono presenti lavoratori minorenni. Differenze di genere, età e provenienza: l'organizzazione del lavoro nella scuola deve tener conto delle possibili difficoltà correlate alla presenza di lavoratori di entrambi i sessi che devono condividere l'ambiente di lavoro e i locali di ristoro/servizio. In ambito lavorativo possono insorgere tensioni dovute a differenze di età e di esperienza tra i lavoratori. Tali dissapori dovranno essere affrontati nel rispetto dell'individuo e nell'interesse della sicurezza all'interno della scuola, mediante chiare e specifiche procedure di lavoro. L'eventuale presenza di lavoratori stranieri non deve essere motivo di discriminazione e non deve rappresentare un ostacolo alla corretta gestione della sicurezza. Le comunicazioni in materia di sicurezza e le procedure di lavoro devono essere chiaramente espone e la comprensione delle stesse deve essere sottoposta a verifica.	2	3	6
35	STRESS LAVORO CORRELATO	Dalla valutazione specifica del rischio Stress Lavoro-Correlato, è emerso un livello di rischio Medio. La valutazione dovrà essere periodicamente ripetuta per valutare l'efficacia delle misure correttive messe in campo.	2	2	4
36	MANUTENZIONE	La manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura e degli impianti è completamente a carico del Comune. Il personale scolastico ha l'obbligo di segnalare tempestivamente qualsiasi carenza o inefficienza si dovesse riscontrare.	2	3	6
37	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Durante l'orario di apertura della scuola è sempre garantita la presenza di un collaboratore scolastico per la sorveglianza dell'accesso ai locali. L'organizzazione dei turni deve essere tale da garantire sempre la presenza di un adeguato numero di addetti antincendio e pronto soccorso (indicativamente due per piano). Il servizio pasti proviene dalla cucina centralizzata della scuola dell'infanzia e nido comunale. La distribuzione del pasto ed il lavaggio delle stoviglie è affidato al personale di ditta esterna incaricato dal Comune. Non sussistono pertanto rischi significativi di interferenza fra l'attività delle addette che operano in cucina, le ausiliarie e il personale scolastico; occorre comunque coinvolgere il personale esterno in occasione delle prove di evacuazione e informare il personale stesso in merito al contenuto del piano di emergenza interno.	1	3	6

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 20 di 26

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
		La tipologia di lavoro svolto dal personale docente può comportare rischi legati alla non corretta modulazione della voce. Sussistono infatti discrete probabilità per le insegnanti di sviluppare patologie a carico delle corde vocali (disfonie, polipi, ...) qualora esse non siano state idoneamente formate all'uso corretto della voce. A tale proposito verrà valutata l'opportunità di organizzare un corso specifico tenuto da un logopedista per addestrare il personale docente.			
38	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Gli unici dispositivi di protezione individuale messi a disposizione del personale docente sono rappresentati dai guanti in lattice da indossare durante le operazioni di pulizia e di medicazione dei bambini.	1	2	2
39	EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO	Si ricorda che la cassetta del pronto soccorso deve essere correttamente segnalata con cartellonistica adeguata sulla porta della stanza nella quale viene conservata.  Il contenuto della cassetta di Pronto Soccorso deve corrispondere a quanto è di seguito elencato (conformemente a quanto indicato dal DECRETO 15 luglio 2003, n.388): ✓ Guanti sterili monouso (5 paia). ✓ Visiera paraschizzi ✓ Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1). ✓ Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3). ✓ Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10). ✓ Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2). ✓ Teli sterili monouso (2). ✓ Confezione di rete elastica di misura media (1). ✓ Confezione di cotone idrofilo (1). ✓ Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2). ✓ Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2). ✓ Un paio di forbici. ✓ Lacci emostatici (1). ✓ Ghiaccio pronto uso (due confezioni). ✓ Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2). ✓ Termometro. ✓ Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa. Il contenuto della cassetta di pronto soccorso deve essere periodicamente verificato ed i materiali scaduti o mancanti devono essere reintegrati.	1	2	2
40	SORVEGLIANZA SANITARIA	L'istituto comprensivo ha nominato quale medico competente il Dott. Marco Chittolini.	1	1	1

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 21 di 26

4.5 IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI

Si veda elenco allegato al presente documento.

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 22 di 26

5. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE

5.1 PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione si è fatto riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative dell'azienda.

In merito alla programmazione degli interventi, le conclusioni desunte dalla identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti, dell'entità dell'esposizione, della probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze, hanno orientato le azioni conseguenti alla valutazione stessa.

La valutazione delle misure di prevenzione e protezione non ha trascurato la verifica di idoneità e di efficacia di quelle già in essere e, progressivamente di quelle che verranno via, via adottate.

Il piano di attuazione delle misure, prevede i tempi per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in atto, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni che dovessero intercorrere nel ciclo produttivo o nell'organizzazione del lavoro e che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese.

Il criterio base al quale ci si è riferiti è stato quello della effettiva programmazione delle misure preventive e di protezione.

L'obiettivo verso il quale bisogna tendere è la "programmazione della prevenzione mirando ad un complesso che integra in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive ed organizzative dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro".

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 23 di 26

5.1.1 Programma

E' stata predisposta una tabella nella quale si indica:

- il codice di riferimento della non conformità;
- la descrizione sommaria dell'azione correttiva;
- la data entro la quale si prevede di poterla realizzare

Modulo programmazione misure di prevenzione

P.to	Azione correttiva	Da attuare entro	Attuato in data	Responsabile del procedimento
1	<p>Si ricorda che la disposizione degli arredi e dei lettini all'interno delle sezioni deve essere sempre effettuata in modo tale da garantire la pervietà delle vie di fuga.</p> <p>Segnalare le vie di fuga e le uscite di emergenza</p> <p>Segnalare sempre l'eventuale presenza di pavimenti bagnati con idonea cartellonistica e di garantire sempre la presenza di percorsi asciutti nel caso in cui la pulizia dei pavimenti venga effettuata in concomitanza con la presenza di personale dipendente o degli studenti.</p> <p>Segnalare il punto di raccolta.</p>	<p>Misura da adottare con continuità</p> <p>_____</p> <p>Misura da adottare con continuità</p> <p>_____</p>		<p>Personale docente e personale ausiliario</p> <p>Comune di Montecchio Emilia</p> <p>Personale docente e personale ausiliario</p> <p>Comune di Montecchio Emilia</p>
2	Posizionare gli oggetti pesanti (piante in vaso, stereo, monitor, ...) ad altezze sufficienti a risultare irraggiungibili ai bambini che in caso contrario potrebbero trascinarseli addosso e comunque non sopra zone ove stazionano i bambini (pericolo di caduta in caso di sisma).	Misura da adottare con continuità		Personale docente
12	Limitare per quanto possibile l'accumulo di materiali combustibili nelle sezioni ed evitare di accatastare carichi eccessivi sopra ad armadi o nei ripiani alti delle scaffalature.	Misura da adottare con continuità		Personale docente
13	<p>Sottoporre l'impianto di messa a terra a verifica periodica biennale e conservare copia dei verbali di verifica in allegato a presente documento.</p> <p>Evitare per quanto possibile l'utilizzo di prolunghe, prese multiple e ciabatte.</p>	Misura da adottare con continuità		<p>Comune di Montecchio Emilia</p> <p>Personale docente</p>

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 24 di 26

21	Si consiglia di verificare che le lavoratrici siano coperte da vaccinazione anti rosolia.			Medico Competente
30	La formazione degli addetti al Pronto Soccorso e alla Prevenzione Incendi deve essere aggiornata ogni 3 anni.	Misura da adottare con continuità		Dirigente scolastico
32	Nel corso dell'anno scolastico devono essere effettuate almeno due prove a seguito delle quali verrà redatto verbale riportante eventuali anomalie o difficoltà insorte.	Misura da adottare con continuità		Referente di plesso
34	Le lavoratrici devono essere informate riguardo alle limitazioni applicate e all'obbligo di comunicare immediatamente lo stato di gravidanza al dirigente affinché questi possa valutare la necessità di un cambio di mansione o l'interdizione immediata dal lavoro.	All'inizio di ogni anno scolastico		Dirigente Scolastico
36	Segnalare tempestivamente qualsiasi carenza o inefficienza si dovesse riscontrare su strutture ed impianti.	Misura da adottare con continuità		Tutto il personale scolastico
37	L'organizzazione dei turni deve essere tale da garantire sempre la presenza di un adeguato numero di addetti antincendio e pronto soccorso.	Misura da adottare con continuità		Referente di plesso
39	La cassetta del pronto soccorso deve essere correttamente segnalata con cartellonistica adeguata sulla porta della stanza nella quale viene conservata.  Il contenuto della cassetta di pronto soccorso deve essere periodicamente verificato ed i materiali scaduti o mancanti devono essere reintegrati.	Misura da adottare con continuità		Comune di Montecchio Emilia Addetto al Pronto Soccorso

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa ELENA VIALE

Elena Viale

Il Rappresentante dei lavoratori

MANUELA VIOLI

Manuela Violi

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 25 di 26

6. ALLEGATO 1: SCHEDE ANALISI ATTIVITA'

Scheda n. 1	INSEGNANTE SCUOLA DELL'INFANZIA
Attività:	Gli addetti svolgono attività di educatori.
Attrezzature e materiali:	/
Frequenza:	Quotidiana
DPI in uso:	/
Personale esposto:	Si veda elenco allegato al presente documento

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate	Classe di rischio
Contatti diretti con parti attive o indiretti con masse in tensione a causa di guasto	Elettrocuzione	Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto elettrico. Verifica periodica dell'impianto di messa a terra	TOLLERABILE
Stress lavoro-correlato	Sindrome del BURNOUT (affaticamento fisico ed emotivo, atteggiamento distaccato e apatico nei rapporti interpersonali, sentimento di frustrazione per mancata realizzazione delle proprie aspettative)	Possibilità di richiedere il sostegno del medico competente	TOLLERABILE
Movimentazione manuale di carichi pesanti	Affaticamento fisico e posturale, lesioni dorso-lombari	Formazione e informazione al personale assunto in merito alle corrette modalità di movimentazione dei carichi Limitazione per quanto possibile della movimentazione dei bambini.	MODERATO
Utilizzo non corretto della voce	Patologie a carico delle corde vocali	Possibilità di richiedere il sostegno del medico competente Formazione specifica a cura di un logopedista.	TOLLERABILE

Tale mansione è compatibile con lo stato di gravidanza così come indicato al punto n. 34 della tabella di Valutazione dei Rischi

Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia Scuola dell'infanzia "Giuffredi"	DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)	Revisione n. 1 Data 31/10/2019
		Facciata 26 di 26

Scheda n.2	COLLABORATORE SCOLASTICO
Attività:	Sorveglianza dei locali scolastici e degli accessi alla scuola; supervisione dei bambini; pulizia dei locali
Attrezzature e materiali:	Prodotti ed attrezzature per la pulizia
Frequenza:	Giornaliera
DPI in uso:	Guanti di protezione contro gli agenti chimici
Personale esposto:	Si veda elenco allegato al presente documento

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate	Classe di rischio
Contatti diretti con parti attive o indiretti con masse in tensione a causa di guasto	Elettrocuzione	Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto elettrico. Verifica periodica dell'impianto di messa a terra	TOLLERABILE
Ergonomia errata delle postazioni di lavoro	Affaticamento posturale	Spazi adeguati al lavoro – Possibilità di pause durante il turno di lavoro	TOLLERABILE
Movimentazione manuale di carichi pesanti	Affaticamento fisico e posturale, lesioni dorso-lombari	Formazione e informazione al personale assunto in merito alle corrette modalità di movimentazione dei carichi Utilizzo di mezzi per la movimentazione meccanica (carrellini, ...)	TOLLERABILE
Utilizzo di sostanze e preparati chimici	Irritazione, sensibilizzazione, ustione, ...	Fornitura agli addetti di guanti resistenti agli agenti chimici e formazione in merito alle corrette modalità di utilizzo dei prodotti. Le schede di sicurezza dei prodotti sono a disposizione del personale assunto.	TOLLERABILE

Tale mansione **non** è compatibile con lo stato di gravidanza così come indicato al punto n. 34 della tabella di Valutazione dei Rischi